

PAOLO PERULLI

# SOCIETÀ E INNOVAZIONE

TEORIE, ATTORI E POLITICHE IN ITALIA  
E NEGLI STATI UNITI



IL MULINO  
RICERCA

**CiA**

Istituto Universitario Architettura Venezia

**EI  
169**

Servizio Bibliografico Audiovisivo  
e di Documentazione

OF 190296

PAOLO PERULLI

BIBLIOTECA DAES  
INVENTARIO N° 9377

SOCIETÀ E INNOVAZIONE

Teorie, attori e politiche in Italia e negli Stati Uniti

DIPARTIMENTO DI ANALISI ECONOMICA  
E SOCIALE DEL TERRITORIO - IUAV

IL MULINO

## INDICE

Prefazione	p. 7
I. Come la società produce innovazione	11
1. Premessa: una definizione allargata di innovazione. - 2. Il problema. - 3. Gli innovatori: attori razionali? - 4. L'innovatore «irrazionale» schumpeteriano. - 5. L'innovazione come razionalità sistemica. - 6. La tesi del «sistema che si auto-distrugge». - 7. L'innovazione come prodotto di razionalità limitata. - 8. Il ruolo dello stato nei processi innovativi. - 9. L'innovazione prodotta in «comunità». - 10. Conclusioni	
II. Distretti innovativi a confronto: Boston	53
1. Premessa: perché Boston e Torino. - 2. Innovatori schumpeteriani: lo «spin-off». - 3. Il caso della Route 128 di Boston. - 4. Elementi di un possibile modello. - 5. Riepilogando: guardando a Torino da Boston.	
III. Distretti innovativi a confronto: Torino	75
1. Due realtà che non comunicano: grande impresa e «spin-off». - 2. Cambiamenti nelle strategie della grande impresa. - 3. Cambiamenti nel mondo dei «piccoli innovatori». - 4. Il progetto Tecnocity a Torino. - 5. Gli obiettivi di Tecnocity. - 6. Oltre Tecnocity: i nuovi mix della regolazione.	
IV. L'innovazione tra mercato e comunità: il lavoro nel software	99
1. La produzione di software come forma di lavoro. - 2. Quelle reti di imprese tra mercato e organizzazione. - 3. Un modello di impresa molto particolare. - 4. Reti organizzative e comunità di specialisti nella produzione di software. - 5. «Spin-off», mercato, comunità: le imprese di-software nell'area milanese	

V. L'innovazione e le politiche: il caso italiano p. 121

1. Pro o contro l'innovazione? L'incerto ruolo delle politiche.
- 2. Gli anni Ottanta: il cambiamento industriale italiano tra innovazione e crisi strutturale.
- 3. Le politiche industriali.
- 4. Le politiche di salvataggio.
- 5. Le politiche di concertazione.
- 6. Le politiche di ri-strutturazione aziendale.
- 7. Considerazioni conclusive: il mutamento incrementale nel caso italiano.

Riferimenti bibliografici

157

Questo volume è dedicato al tema dell'innovazione intesa in senso ampio: non solo tecnologica, ma anche sociale e politica. Anche l'unità di analisi non è limitata all'impresa, bensì allargata alle istituzioni che interengono nei processi innovativi moderni: associazioni, comunità occupazionali, istituzioni tecnico-scientifiche, stato. Ciascuno di questi fattori è dotato di propria razionalità, risorse e ruoli dalla cui interazione risulta una varietà di fenomeni innovativi. Dalle teorie dell'innovazione passate in rassegna (da Schumpeter a Nelson e Winter, da Merton a Kuhn, a Elster) si conclude che né attori individuali "razionali", né sistemi sociali che producono "deliberatamente" innovazione sembrano buone approssimazioni alla comprensione delle moderne formazioni innovative. L'innovazione risulta, piuttosto, non programmabile, discontinua e imprevedibile, assai più che regolare e "razionale". I suoi processi appaiono meglio descritti da forme provvisorie di aggregazione, reticolli organizzativi, sistemi locali la cui riproducibilità è dubbia, come lo sono leggi generali a largo raggio. Alla luce di recenti sviluppi in vari campi disciplinari, viene prospettato il ruolo-chiave di comunità e associazioni innovative, attori intermedi e flessibili. I casi analizzati spaziano dai distretti industriali innovativi in Italia e negli Stati Uniti alle nuove professioni innovative (come quella del software). Conclude il volume una rilettura degli ultimi quindici anni di politiche dell'innovazione in Italia; da essa emerge quanta poca innovazione politica abbia accompagnato la fioritura di molte innovazioni "locali".

Indice del volume: Prefazione. - I. Come la società produce innovazione. - II. Distretti innovativi a confronto: Boston. - III. Distretti innovativi a confronto: Torino. - IV. L'innovazione tra mercato e comunità: il lavoro nel software. - V. L'innovazione e le politiche: il caso italiano. - Riferimenti bibliografici.

Paolo Perulli è ricercatore nel Dipartimento di Analisi economica e sociale del territorio dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia. Si è occupato di studi sul lavoro («Piano economico e composizione di classe», con M. Cacciari, Feltrinelli 1975), sull'impresa e le relazioni industriali, pubblicando tra l'altro «Il teorema sindacale» (con M. Carrieri, Il Mulino 1985) e «Pirelli. Le relazioni industriali» (Angeli 1986). È stato dal 1982 al 1984 direttore dell'IRES-CGIL, ed è attualmente segretario dell'Associazione italiana per lo studio delle relazioni industriali.

IUAV - SBD VENEZIA



01000827

L. 24.000

ISBN 88-15-01999-5



9 788815 019998

Istituto Un

Servizio B  
e d

Griffici A. Ba